

AMBITO DI PAESAGGIO

n° 6 denominazione **CHIGNERO**

| | |
|------------------------------|---|
| Definizione e confini | <p>L'ambito così denominato si situa all'apice della valle del torrente Foggia e comprende le località di Sant'Andrea di Foggia, Arboccò e Chignero e raggiunge il crinale che fa da spartiacque tra la costa e la Valle Fontanabuona; a est scollina oltre il Manico del Lume sino a fondovalle del Rio Tonnego.</p> <p>L'orientamento è sud - sud ovest</p> |
|------------------------------|---|

| | |
|--------------------------------|--|
| Descrizione dell'ambito | <p>L'ambito presenta nella zona più alta, oltre il limite di 350 m, ampie zone prative in antico destinate sistematicamente a pascolo, oggi utilizzati saltuariamente da pastori transumanti di origine calabra e/o sarda.</p> <p>Ampie le estensioni di terrazzamenti olivetati, solo minima parte conservati all'utilizzo originario. La profondità delle valli crea dei repentini mutamenti di clima e di coltivazione.</p> |
|--------------------------------|--|

| | |
|---------------------------------------|---|
| Caratteri del sistema naturale | Assetto vegetazionale Praterie a Festuco-Brometalia (habitat prioritario, Direttiva 92/43) con fioritura di orchidee e presenza della specie endemica <i>Campanula medium</i> . Nelle zone più basse ci sono uliveti e vegetazione mediterranea arbustiva. |
| valori presenti | Festuco-Brometalia con fioritura di orchidee (prioritario) Vegetazione rupestre Querceto Ostrieto Grotta 130 Li/GE <i>Principali emergenze floristiche: Orchis patens</i> <i>Ophrys aurelia</i> <i>Saxicola paniculata</i> <i>Veratrum nigrum</i> <i>Epipactis helleborine</i> <i>Ophrys holoserica</i> <i>Campanula medium</i> <i>Lilium croceum</i> <i>Luzula pedemontana</i> <i>Anacamptys pyramidalis</i> |
| | Aspetti faunistici Le pareti umide e le zone ripariali sono l'habitat tipico di alcune importanti specie endemiche di insetti ditteri, mentre nei corsi d'acqua sono presenti alcune specie di anfibi di elevato interesse biogeografico. Presenza di un habitat prioritario (Direttiva 92/43), di una importante grotta e di numerosissime emergenze floristiche e faunistiche. |
| valori presenti | <i>Salamandria terdigitata</i> <i>Rana italica</i> <i>Speleomantes strinatii</i> <i>Chalcides chalcides</i> <i>Coronella girondica</i> <i>Pezzolia radapallidis</i> <i>Duvalius doderoi</i> |

| | |
|--|--|
| | <p>Parabathiscia tigullina Parabathiscia genuensis Agathidium minimum Psychoda villosa</p> |
|--|--|

| | |
|---|---|
| <p>Caratteri del sistema antropico</p> | <p><i>Insedimenti</i></p> <p>Chignero è il villaggio montano più elevato del territorio comunale di Rapallo, posto sulla via di collegamento tra Rapallo e la Fontanabuona attraverso il Passo della Serra. La sua esistenza è documentata al 1261- dal più vecchio documento ad oggi ritrovato - ma il nucleo è oggi nell'edizione sei - settecentesca.</p> <p>Etimologicamente Cugnero è riconducibile al toponimo "cuneo" indicante una sede umana che sorge all'apice di uno sprone montuoso nei pressi della confluenza di due corsi d'acqua: in questo caso il rio Chignero e il torrente Foggia.</p> <p>La località Arbocò, in accordo con la fisionomia del luogo con particolare riferimento alla presenza di corsi d'acqua, è assimilabile quale Albocapite al toponimico "rivi caput", inizio del corso d'acqua. La prima documentazione risale al 1281 (Villa de Albocapite).</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p>Edifici con struttura in pietra caratterizzati da elementi monolitici, alcuni datati, ubicati su sentieri esterni al nucleo abitato.</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p><i>Accessibilità e percorsi</i></p> <p>I centri dei nuclei rurali sono oggi raggiungibili da vie carrabili quasi tutte derivate dall'ampliamento e dalla modifica dei tracciati carrabili di inizio secolo; i percorsi pedonali, dove ancora percorribili e non nascosti dal degrado dell'abbandono, sono riconducibili ai tracciati storici.</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p>Selciati in pietra, gradoni; una stazione di "posa".</p> |
| <p>valori presenti</p> | <p><i>Strutture agricole e forestali</i></p> <p>Nella zona dei pascoli sono individuabili piccole strutture edificate in relazione all'attività della pastorizia - oggi svolta da transumanti sardi non sempre "autorizzati" - ma è difficile ritrovare le antiche caselle, la cui esistenza è documentata da fonti manoscritte e da deboli indicazioni materiali.</p> |

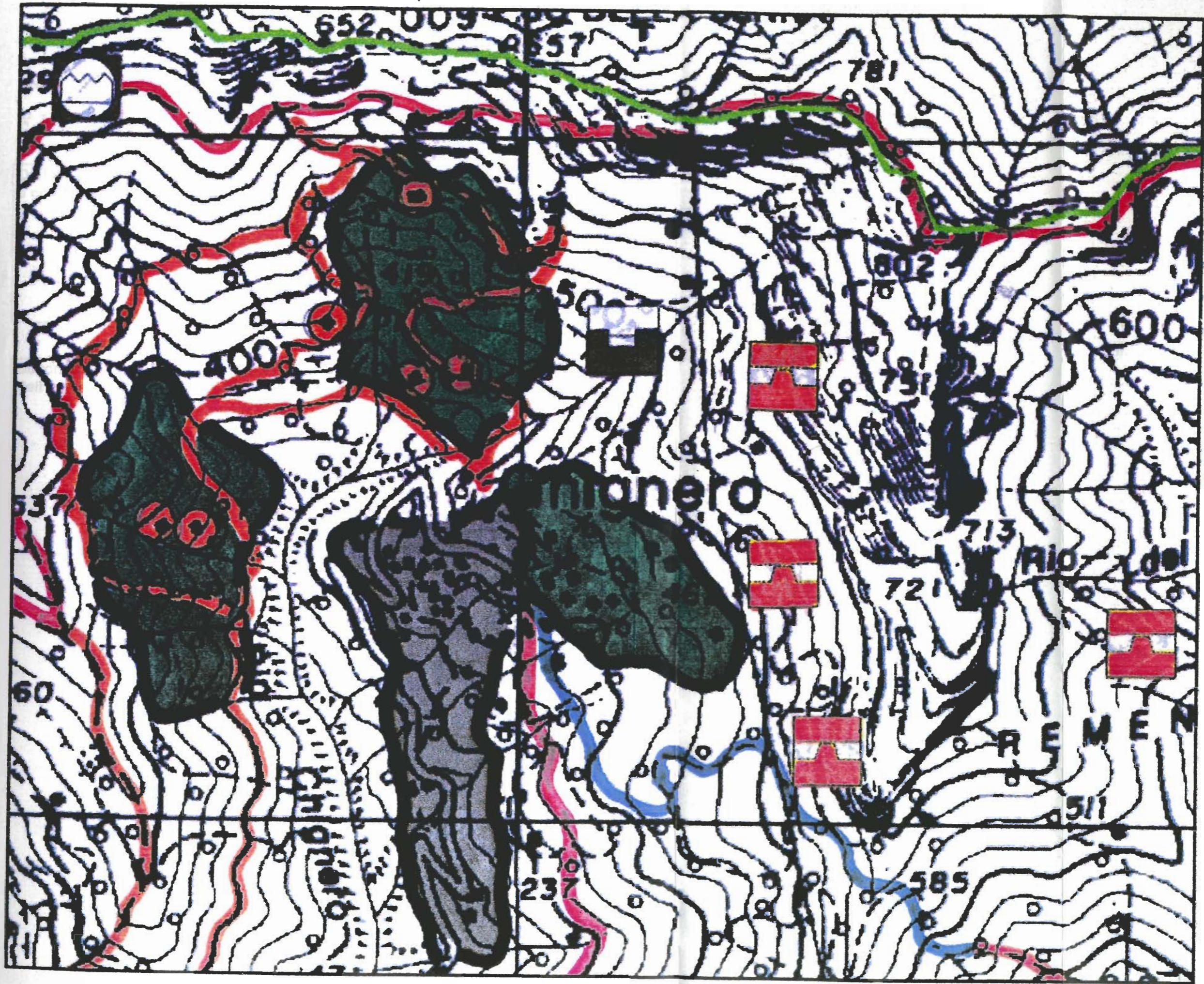
| | |
|------------------------|--|
| valori presenti | Sono presenti parecchi fienili, strutture di supporto all'agricoltura e di impianto ottocentesco; sono costituiti da pilastri in pietra; tamponamenti e copertura in assi. |
| | <i>Reti infrastrutturali</i> Sono dotati di energia elettrica, servizio autobus, ... |
| valori presenti | |

| | |
|-----------------------------------|---|
| Processi di trasformazione | <p><i>Evoluzioni storiche del paesaggio</i></p> <p>Gli abitati sono strettamente connessi con la conduzione e l'antropizzazione del territorio ampiamente terrazzato per la coltivazione dell'olivo su fasce e prodotti orticoli; la vite veniva coltivata - a partire dal XVI/XVII sec. - sulle tradizionali carasse sostenute dalle pietre forate poste a sbalzo alla sommità dei muri delle abitazioni; i grappoli venivano raccolti salendo sul tetto della casa stessa; questo il motivo della ridotta inclinazione delle falde, modificato in concomitanza con l'impianto della coltivazione.</p> |
| | <p><i>Trasformazioni naturali in atto</i></p> <p>I boschi di castagno che circondano la zona a fasce sono in massima parte in stato di abbandono e degrado a causa del non utilizzo dagli stessi; le aree a pascolo sono saltuariamente utilizzate da pastori non residenti.</p> |
| | <p><i>Trasformazioni antropiche in atto</i></p> <p>Le fasce - dove non abbandonato e in grave degrado - sono state trasformate in giardini e spesso persino l'originaria strutturazione su muri è stata cancellata con l'inserimento di elementi contemporanei estranei, anche la vegetazione di nuovo impianto risulta totalmente estranea all'ambiente locale.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>Sistema istituzionale e disciplina urbanistica</p> | <p>L'ambito individuato é relativamente uniforme dal punto di vista normativo.</p> <p>Il PTCP sottopone a forte vincolo la maggior parte del territorio, per una porzione includendo tutti i tre assetti insediativo, vegetazionale, geomorfologico, per l'altra porzione solo gli assetti insediativo e vegetazionale. Sono esclusi dal regime più restrittivo del mantenimento, per tutti e tre gli assetti del PTCP, i nuclei di Chignero, di S. Andrea di Foggia e di Arboccò.</p> <p>Il "vincolo ambientale" (L. 1497/39, Galassini, Legge forestale), presente sul territorio, é molto 'parcellizzato'. Il vincolo idrogeologico comprende l'ambito considerato parzialmente.</p> <p>La zonizzazione del P.R.G.* prevede zone E3, boschive e/o gerbide ($i < 0,01$ mc/mq); zone E1, agricole generiche ($i < 0,03$ mc/mq) e zone C2, espansione edilizia ($0,30 < i < 1,00$). In quest'ultime ricadono le frazioni di Chignero, di S. Andrea di Foggia e, per una piccola parte, di Arboccò. L'ambito individuato é relativamente uniforme dal punto di vista normativo.</p> |
|--|---|

*Le sigle delle zone sono uniformate al Mosaico dei Piani Regolatori della Regione Liguria





Chignero
scala 1:5.000